

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 165 (3/2007) del 29.1.2007

SOMMARIO: DA CATERPILLAR A STAFFETTE - LIBERALIZZAZIONI FARSA - SERIETA' NELLA CDL - APPUNTAMENTI - ISTRUZIONI PER L'USO

Cari Amici de IL PUNTO,

sono molti i nuovi lettori della newsletter da questa settimana perchè sono stati inseriti diversi nuovi indirizzi di persone alle quali nelle scorse due settimane è stato spedito STAFFETTE il libro che (come ormai dovrete sapere!) ho pubblicato per Natale. Tra di essi moltissimi sono gli ascoltatori di CATERPILLAR, la trasmissione radiofonica su RAI RADIO 2 (tendenzialmente di sinistra...) cui collaboro da alcuni anni come "Corrispondente dal lato destro della Camera". In modo leggero e molto disinvolto ci si fa un po' il verso a noi paludati politici. I conduttori hanno parlato di STAFFETTE e molti ascoltatori (troppi, visto che ho esaurito lo stock di copie loro risdervate che pur erano un migliaio!) mi hanno chiesto il libro. Con IL PUNTO in qualche modo si resterà così in contatto. In gran parte sono giovani e giovanissimi (molti di sinistra, lo so, ma è bene discutere anche con loro) poichè penso che questo sia un modo agile per discutere ed interconnettersi.

Ai lettori "vecchi" ed affezionati de IL PUNTO ricordo che STAFFETTE può essere richiesto a marco.zacchera@libero.it e penso che sia una rilettura simpatica non solo degli ultimi decenni della nostra storia ma anche un colloquio molto aperto con i giovani di oggi. Se avete un figlio o un nipote che magari vorreste fosse più interessato alla politica, perchè non gli regalate una copia del libro? Chiedetemela, STAFFETTE è scritto proprio per questo! Maggiori informazioni su www.marcozacchera.it

LIBERALIZZAZIONI FARSA

Uno dei pochi temi sui quali quasi tutti gli italiani sono d'accordo (salvo forse qualche residuo iperstatalista all'estrema sinistra) sono le liberalizzazioni, ovvero l'auspicata volontà di tagliare la selva delle norme e degli enti – molto spesso inutili o quasi – che condizionano la vita dei cittadini.

Ecco perché la delusione è davvero molta vedendo il topolino che ha partorito il governo in tema di liberalizzazioni "vere" e non solo telemessaggi di facciata.

Ma che razza di liberazioni serie sono la possibilità di aprire nuovi cinema (quando sono quasi tutti chiusi, salvo le multisale), poter usare il barbiere il lunedì anziché la domenica, rinforzare i taxi collettivi (che ci sono da sempre, ma che praticamente non usa nessuno), vendere ovunque i giornali (qualcuno è mai rimasto senza?). Ditemi poi che logica ci sia nell'eliminare l'albo degli agenti immobiliari (così si andrà ancor più in mano a furbacchioni) mentre sarebbe stato molto più logico e trasparente detrarre semmai i costi di mediazione immobiliare dall'imponibile degli atti notarili, moltiplicando le fatture emesse da quella categoria e bloccando così le mediazioni in "nero". Ridicolo poi distruggere i benzinai dando nuove licenze ai supermercati (questa dei vantaggi alle COOP è una troppo sospetta fissa del governo..) perché va ricordato che oggi un benzinai ha un margine di 3,5 centesimi al litro: azzerateli pure, cambia qualcosa? Che vantaggio avranno poi gli automobilisti se ci saranno pochissimi punti di vendita? Ma perché piuttosto il governo non se la prende con le compagnie petrolifere che guadagnano milioni di euro speculando sui prezzi in combutta tra loro, tanto che il costo della benzina alla pompa è scesa di un briciolo mentre il petrolio ed il cambio con il dollaro hanno diminuito i costi industriali del 20 - 30%? Ma intanto al governo va bene così, visto che tra IVA ed accise si mangia tre quarti del valore del pieno.

Queste insomma non sono "liberalizzazioni" ma prese in giro, mentre quello che manca in Italia è – per esempio – il concetto della auto-responsabilità in molti settori dove chi sbaglia o fa il furbo dovrebbe pagare sul serio ma - almeno fino a prova contraria - chi vuole operare seriamente sia veramente lasciato libero di agire, senza mille complicazioni, fidandosi poi anche della capacità del cittadino e molte volte anche del suo buon senso.

Provate a voler aprire un bar, a fare una pratica di prevenzione incendi o cercate di osservare nei dettagli una disposizione igienica dell'ASL in un locale pubblico: si è partiti dalla giusta tutela della salute del cittadino arrivando a obblighi a volte assurdi e non sostanziali. E' inutile dire "Adesso un'impresa si apre in un giorno" come sproloquia Bersani se poi ci vogliono mesi per essere abilitati a vendere un caffè oppure dire che non c'è più il PRA automobilistico ma imponendo una serie di balzelli per ogni iscrizione di autovettura. Così come che se vendo un cibo avariato debbo pagarne le conseguenze, è ovvio, ma che senso ha tutta la cavillosa normativa sull'uso dei frigoriferi con perfino l'annotazione giornaliera delle temperature da conservare per mesi a futura memoria?

Gli imprenditori vogliono piuttosto norme che sbrogolino i tempi alle Camere di Commercio (quanto ci costano?), o nella giustizia civile, così come liberalizzazioni vere impongono un controllo serio sui "cartelli" che determinano i prezzi: benzina, banche, assicurazioni, la stessa Alitalia che vive di rendita e quasi monopolio sulla "grassa" tratta Milano-Roma fregandosene dei diritti dei passeggeri.

Esempi così ce ne sono a centinaia e ricordo la sorpresa di un mio amico italiano che in Namibia (Africa del Sud!) voleva rinnovare la patente di guida in scadenza decennale. Quando temeva di non trovare un medico abilitato alla certificazione per le sue lenti a contatto fu sorpreso dalla reazione del funzionario: "La patente rinnovata è pronta...Il certificato? Non serve, lei sarebbe così pazzo da guidare senza vederci bene?"

Cerchiamo però allora di capire la logica politica che ci sta dietro: si strombazzano approvazioni di "liberalizzazioni" da ridere perchè sulle cose serie a sinistra non c'è accordo...e siamo sempre alle solite!

SERIETA' NELLA C.D.L. !!

E' intanto ripreso nella Casa delle Libertà il tormentone su chi mai dovrebbe succedere a Berlusconi. Penso che questo tema sia una vera sciocchezza: anzichè dedicare con serietà il tempo a vedere che cosa metterci nella nuova piattaforma politica di un centro-destra che deve crescere insieme se vuole davvero rinnovare questo paese ci si balocca - soprattutto sulla stampa, ma è poi questa l'impressione che hanno gli elettori - su chi (quando, non si sa) succederà mai al Cavaliere che dal canto suo - io la penso così - non ha nessuna intenzione di neppure immaginare di lasciar posto a qualche altro. Lo vedremo a tempo debito chi sarà la persona giusta, adesso cerchiamo di non sconcertare la gente dicendo un giorno una cosa e quello successivo l'opposto. La Lega ci sta o no alla "federazione" ? Che si decidano, così come tutti gli altri partiti! Non si può essere credibile in questa ininterrotta tiramolla. Ho una impressione: il freno viene dai vertici dei partiti (tutti) e dai quadri più direttamente attivi nei singoli movimenti politici che non vogliono perdere la propria casetta partitica per una quantità di motivi. E' un discorso complesso che va dalla presenza di identità lontane (e quando sono vere queste sono le motivazioni più nobili) a generici litigi interpartitici e personali oltre che per complicati equilibri di potere (cose meno nobili, ma comprensibili se non crediamo nelle ipocrisie). Chi invece è avanti rispetto a questo discorso sono i cittadini e gli "elettori semplici", quelli che tutti giorni mi fermano per strada e mi chiedono "Ma quando cacciate Prodi?" Questa è la gente che non vuole salamelecchi e polemiche ma una politica coraggiosa, unitaria, alternativa. Invece noi dirigenti troppe volte continuiamo a non capire - per esempio nel campo delle elezioni amministrative - che bisogna andare subito insieme, che i candidati a sindaco devono essere credibili e seri e - nell'incertezza - che bisogna avere il coraggio di spendere soldi per indagini di opinione ma poi TUTTI devono fare un passo indietro e ricompattarsi o continueremo a perdere sul piano locale mentre la sinistra è più furba, più organizzata, compatta. Ma quando impareremo dalle nostre sconfitte?!

E' incredibile come la CDL riesca con le proprie divisioni (che ovviamente vengono poi giganteggiate da stampa e TV ma che sappiamo non essere alleate) a far respirare Prodi ed il suo governo che pur è scassato e diviso... Ecco, su tutto questo apriamo pure un serio e variegato dibattito !!

APPUNTAMENTI

Invito i lettori che ne abbiano piacere ad organizzare incontri chiedendomi di partecipare sia sui temi di politica estera che interna o per presentare "STAFFETTE". Tra gli altri appuntamenti segnalo la sera di venerdì 9 febbraio a BORGOMANERO mentre i lettori argentini tengano presente che come responsabile esteri di AN sarò in visita in ARGENTINA dal 23 febbraio al 3 marzo e quindi - se hanno piacere ad incontrarmi - mi contattino direttamente o presso esteri@alleanzanazionale.it per ogni informazione sul programma, ancora in corso di definizione.

Martedì 30 gennaio alle 17.15 su RAI 2 parteciperò in diretta ad un dibattito sulla politica estera.

A tutti i lettori - ma soprattutto a quelli residenti all'estero - l'invito a leggere il quotidiano on line L'ITALIANO disponibile sul sito www.litaliano.it

ISTRUZIONI PER L'USO

Ricordo che chi non vuole più ricevere IL PUNTO basta lo segnali a marco.zacchera@libero.it cui vanno anche inviate le segnalazioni di nuovi indirizzi da raggiungere via mail. La mia segreteria è disponibile all'indirizzo segreteria.zacchera@libero.it oppure ai numeri 0323 403057 e 347 5522597 . Numero fax 0323 557473

I miei numeri di Roma sono 06 - 68210298 / 06 68307183 fax 06 - 68213212

A tutti una buona settimana

MARCO ZACCHERA